

Viana Conti  
Via Antica Romana di Quinto, 10/3 scala B  
16166 Genova  
Cell.+39 373 868 3781  
e-mail: contiviana@gmail.com

## Stefano Cagol

ETHEREA

1° edizione UNIVERSO DIGITALE

"Il medium è il messaggio" a cura di Virginia Monteverde  
con Viana Conti e **Derrick de Kerckhove**

Opening 18 novembre 2017

Artisti:

**Peter Aerschmann** (1969 Friburgo, vive e opera a Berna)

**Stefano Cagol** (1969 Trento, vive e lavora in Italia, Norvegia e Germania)

**Alexander Hahn** (Zurigo-New York)

**Georgette Maag** (Zurigo)

**Roberto Rossini** (Genova)

**Sara Tirelli** (Venezia)

**Christian Zanutto** (Amsterdam)

Sedi: **Loggia degli Abati di Palazzo Ducale**, Genova

**Chiesa di Sant'Agostino**, Genova

La presenza di **Stefano Cagol** (1969 Trento, vive e lavora in Italia, Norvegia e Germania) risulta essere quanto mai appropriata in una mostra che ha come co-curatore il sociologo dell'intelligenza connettiva e massmediologo belga - naturalizzato canadese - Derrick de Kerckhove, direttore, dal 1983 al 2008 del *McLuhan Program in Culture & Technology* dell'Università di Toronto a cui l'artista trentino ha partecipato nel 1998. Vedendo il video *The Flu ID* (l'artista legge *Flu* per influenza in inglese, ID per identità e insieme *fluid*, fluido) realizzato nel 2006 a Tokyo, come non pensare alla *Ville Panique/La Città Panico* di cui scrive Paul Virilio, come non visualizzare, in un tunnel verde laguna, una metafora della dimensione liquida della società teorizzata da Zygmunt Bauman. Sullo schermo un'umanità, che corre all'allarme delle sirene metropolitane, o rallenta, assimilata dal brusio incessante del consumo di massa, entra nella spirale di un inconsapevole moto browniano, mentre una voce fuori campo recita un frammento da *Le città invisibili* di Italo Calvino. Se, a livello sonoro, l'artista registra il rumore della comunicazione di massa, a livello rappresentativo realizza uno scenario umano di carattere immateriale e fantasmico, in cui reale e virtuale accadono come due componenti di un ente mutante, ancora instabile a livello di consapevolezza, sospeso tra livello conscio e inconscio. Nel video *The Mystical Rose (Harajuku Influences)*, del 2006, con accompagnamento al suono dello *shamisen*, il vissuto fenomenologico/simbolico della ruota panoramica Daikanransha del quartiere Odaiba a Tokyo non può non rinviare semioticamente all'*Impero dei Segni* di Roland Barthes e misteriosamente alla candida rosa dantesca dei beati. Proiettato in una navata laterale della Chiesa di Sant'Agostino, *Over TwoThousand/Sopra i Duemila* è il titolo di un video, del 2007, il cui fondo sonoro è il vento della bufera in arrivo che soffia sinistramente. Qui l'artista mette in opera il paradosso percettivo e cognitivo di una striscia di fiamme danzanti su una distesa di neve bianco-azzurra. Il video, ripreso alle alte quote alpine, dove è nato l'autore – soggetto dall'immaginario

radicato e nomade, al tempo stesso - gli ha aperto la strada a vivere poi l'Artico come esperienza estrema di silenzio, deserto, gelo, ai limiti della sopravvivenza. Stefano Cagol è un artista che sperimenta in diretta un'esperienza del limite naturale e mentale, caricandosi di energie a contatto con situazioni estreme a livello psicofisico e socio-antropologico. Per il versante acustico dei suoi video l'artista elabora una sonorità intrisa di suoni e frastuoni, echi e rimbombi, pause e battiti ritmici, ingeneranti, talvolta, effetti ansiogeni, mentre per il versante visivo mette in atto una stratificazione di immagini slittanti che tendono a sovrapporsi ai fondi creando effetti di sdoppiamento e figuratività spettrali. Si coglie, alla base della sua opera, un'*Intelligenza emotiva* e un'*Intelligenza Ecologica*, in cui significante, significato e destinatario si confrontano, realizzando una tipologia di comunicazione empatico/cognitiva, come direbbe Daniel Goleman. La sua è una Poetica del Limite e del *Sub Limen*. (Viana Conti)